

**Titolo: Almanacco di un professore**

**Autore: Lubrano Di Diego Gennaro**

**Data: 2009**

**Editore: Guida (collana Orizzonti)**

**Carlo Pontorieri (21-04-2009)**

Si tratta di un libro bellissimo, scritto benissimo, con grande sapienza e gusto letterario, questa seconda opera di Gennaro Lubrano di Diego. E' certo, prima di tutto, un vero e proprio diario dell'anno scolastico di un professore napoletano di filosofia, scritto nell'epoca della scuola dell'autonomia; ma è soprattutto un libro pieno di affetti e di vita, di malinconia e forse di rimpianti, ma pure di fiducia e di speranza. Nel quale la scuola è pre/testo e con/testo per parlare anche d'altro: della vita e della morte, del tempo che fuggevolmente scorre e di ciò che invece è eterno, della giovinezza e del confronto le tra generazioni, e soprattutto degli affetti e delle emozioni che riempiono una vita ed una professione, magari a volte pure particolarmente gravose anche perché vissute nella disastrosa, ma nonostante tutto, sempre viva e stimolante città di Partenope.

**Annamaria Palmieri (14-04-2009)**

Non è la scuola delle tre i quella per cui lavora e di cui scrive l'Autore; ma non è neanche la scuola che in nome di un malinteso progressismo rinuncia al suo compito fondamentale di trasmissione del sapere disciplinare e dell'incontro, ogni volta irripetibile, tra l'esperienza, la cultura, l'umanità del docente e le potenzialità intellettuali ed interiori degli allievi. Smarrire l'idea che le discipline siano l'insostituibile punto di raccordo tra docente e discente è per l'autore il pericolo più serio che la scuola sta correndo. Lubrano Di Diego è un autore politicamente scorretto, che non ha paura di aggredire con le sue serrate argomentazioni i grandi miti di cui negli ultimi venti anni di riforme del pensiero (e di astruse ingegnerie istituzionali) ci si è nutriti; che non teme di mettere a nudo i paradigmi didattici alla moda, e lo fa attraverso il dialogo vivo e serrato con i suoi studenti, che costituisce la parte più consistente e interessante di questo libro. La scuola raccontata dai prof è ormai un genere letterario di moda, che va dalla parodia al romanzo, da dialoghi col cane alle narrazioni diaristiche: il genere funziona e spesso commuove e fa sorridere. Tuttavia molto spesso negli insegnanti scrittori accade una cosa ben strana: forse per esorcizzare la frustrazione sociale, narrare la scuola non significa per loro valorizzare un'esperienza unica, qual è quella che si consuma quotidianamente tra le mura scolastiche, nella straordinaria relazione tra docente e discente, né evadere con la fantasia verso mondi migliori. Scrivere di scuola equivale per molti ad una pratica di flagellazione del tutto autoreferenziale, priva di carica agonistica e di consapevolezza civile. Non è così in questo libro, non è così per Lubrano Di Diego: in queste pagine riluce una meravigliosa passione ed un grande bisogno di lottare. Il viaggio narrativo che l'autore compie intorno al mestiere di insegnante è s